

PRIMO PIANO

Sono 600.000 i metri quadri dedicati. Un hobby che coinvolge anche giovani e famiglie per risparmiare e vivere sano

Orti e **coltivazione** diretta Ritorno alla terra sotto casa

di **Gian Basilio Nieddu**

Gli orti in Emilia-Romagna non sono più monopolio dei pensionati. Li coltivano sempre di più anche i giovani alla ricerca di uno stile di vita salutista, le famiglie per integrare il reddito domestico, le associazioni e le scuole per progetti sociali ed educativi. Un desiderio di terra che fa aumentare le superfici dedicate — nei capoluoghi di provincia si estendono per oltre 600mila metri quadri con quasi 9.000 particelle — anche in aree verdi pubbliche o in casa con il boom dei kit di coltivazione per balcone e terrazza.

Una regione che dal «pane e cemento» tenta il passaggio a un sistema più sostenibile. Significativo il caso di Reggio

Reggio Emilia
Con una variante urbanista il Comune ha riconvertito in agricoli dei terreni edificabili

Emilia dove il Comune ha approvato una variante urbanistica che riconverte in agricoli centinaia di ettari di terreni edificabili. «La richiesta è arrivata dai proprietari, c'è un protocollo d'intesa che coinvolge imprenditori privati — spiega l'assessore **Valeria Montanari** —. Puntiamo a valorizzare l'agricoltura periurbana». Svoltata in senso green: «Abbiamo modificato il regolamento degli orti comunali, ora è aperto a giovani, famiglie, associazioni. Vietato l'uso di pesticidi e incentiviamo le coltivazioni biodinamiche, biologiche e la permacultura — snocciola le novità l'amministratore locale —. Inoltre intendiamo realizzare un orto sul tetto della biblioteca San Pellegrino. I cittadini apprezzano, sono centinaia le persone che frequentano i corsi di formazione». Si segue uno spartito simile a Modena: «Accanto al progetto per gli anziani, nato nel dopoguerra, abbiamo offerto questa opportunità a tutti i cittadini — sottolinea l'assessore **Giuliana Urbelli** —. A dicembre il bando di assegnazione, in soli tre giorni, ha registrato il triplo delle richieste rispetto all'offerta». Nuova filosofia a

Parma con l'associazione Frut-

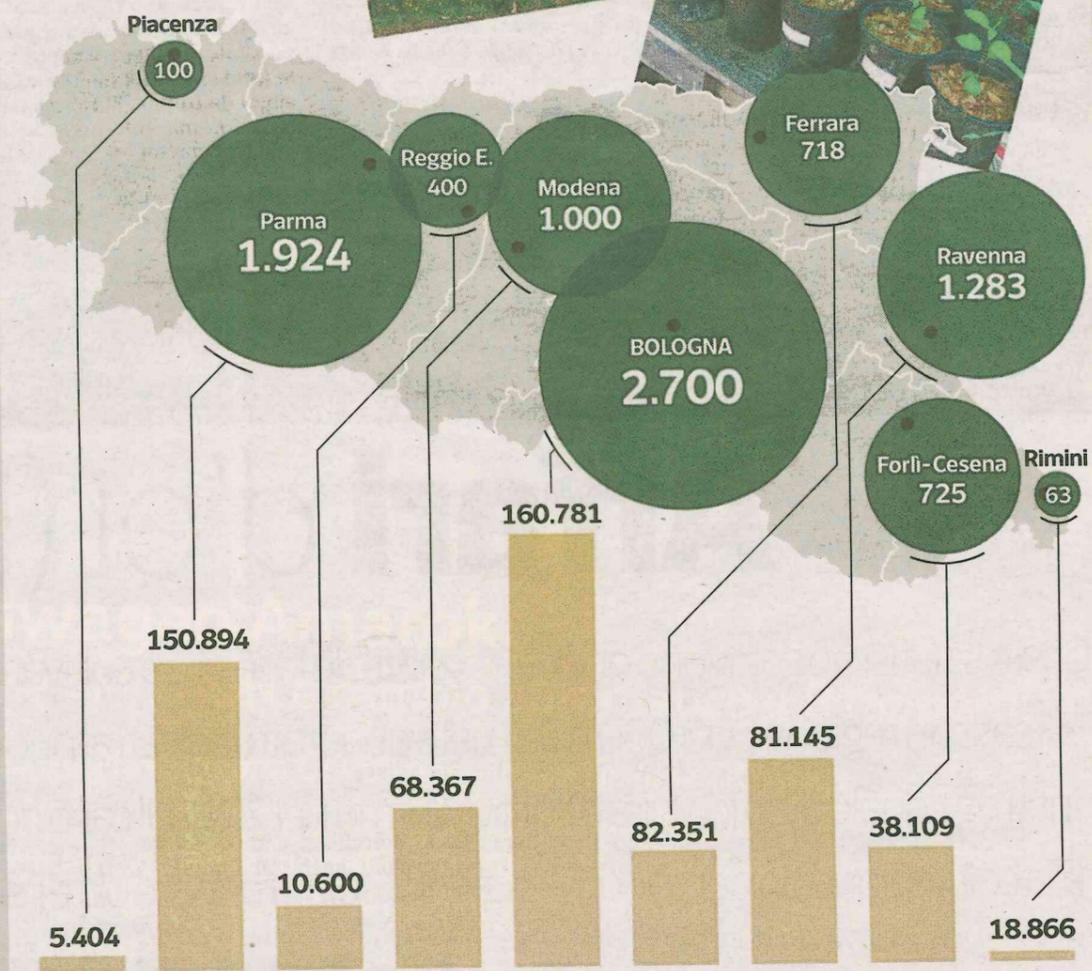
Così in regione



Numero Orti



Estensione in metri quadrati



Fonte numero orti: ufficio stamap comuni e sito comune
Fonte estensione: Istat - anno 2013

tiorti. «Abbiamo realizzato 11 orti in 11 scuole — rendiconto dell'attivista **Francesca Riolo** —. Puntiamo sul *food forest* sperimentato con il fruttorto di via Marconi. Un parco pubblico dove gli alberi e le piante oltre ad essere decorativi, offrire ombra ed ossigeno, forniscono anche cibo agli abitanti della città».

Il boom degli hobby farmer, i contadini per passione, non è solo un dato sociale, come conferma **Alberto Lipparini**, segretario nazionale di Assosementi: «Il valore del mercato delle sementi orticole è stima-

to intorno a 200 milioni di euro. Il settore hobbistico tiene e la nuova vocazione all'hobby farming contribuisce a questa tenuta. Un altro aspetto positivo è l'incremento della clientela più giovane». La coltivazione in casa «ha stimolato le aziende sementiere a studiare

Parma
L'associazione Fruttiorti ha realizzato campi coltivabili in 11 scuole della città

un packaging più adeguato. Alcune ditte hanno aggiunto alle proprie linee qualche nuova proposta per incentivare la voglia di orto domestico. In taluni casi si è anche tentato di proporre dei «kit di semina» completi: seme, terriccio, vasi o vasche; appositamente studiati per l'orto sul balcone o per i piccoli spazi». Cambia la domanda, si modifica l'offerta. «Il nostro kit da balcone sta andando molto bene» spiega **Cinzia Lo Fiego** dell'azienda Arcoiris di Modena, l'unica in Italia che produce solo sementi biologiche e biodinamiche.

L'imprenditrice descrive anche un altro fenomeno: «La richiesta di semi di antiche varietà. Noi facciamo ricerca con le università, abbiamo recuperato l'anguria di Faenza e il sedano gigante di Romagna». Attenzione alla biodiversità riscontrata anche nei Consorzi Agrari: «Nei nostri 8 punti garden su quattro province emiliane, notiamo una nuova clientela — sottolinea **Giuliano Giordani**, responsabile del settore Garden per l'Emilia — che sperimenta sia l'orto che la coltivazione di pomodori, zucchine, fragole in terrazzo. Si ha una forte innovazione per quanto riguarda l'irrigazione in ambito residenziale, per i piccoli spazi».

Tutti a coltivare, ma le nuove generazioni hanno un approccio molto diverso «sui concimi, per esempio, i giovani si orientano verso il biologico».

Fai da te
Alcune aziende sementiere propongono kit con terriccio e vasi

co, il pensionato invece non ne vuole proprio sapere». Analisi di Floriano, del garden center Flordenny di Granarolo, che fa il punto sulle nuove tendenze: «Ora si piantano le piante alleate cioè quelle da fiore accanto a quelle da orto per tenere lontani gli insetti dannosi». Il verde contamina anche la Coop. A Bologna, nel supermercato di piazza Martiri, ha allestito un orto aromatico dove è possibile raccogliere gratuitamente rosmarino, origano, salvia ed altre erbe, ma anche consultare una biblioteca tematica e partecipare a corsi di formazione dedicati alla cura del verde. Un'altra esperienza interessante è quella della startup bolognese **Eugea** che ha inventato «L'Arca delle Farfalle» e il «Giardino delle Coccinelle», un kit per far crescere le piante che attirano gli insetti utili. Poi il «Tricolororto» e «Orto Città» ovvero come coltivare in casa basilico, cipollotto e pomodoro con semi e vasi biodegradabili corredati da percorsi ludici dedicati ai bambini. Coltivare e giocare per seminare tra i più piccoli l'amore per la natura e porre le basi di un'economia più green.



Sul web
Puoi leggere, commentare e condividere gli articoli di Corriere Imprese su www.corrierebologna.it